

Consuntivo 2007: 'Non c'è trucco'

Il governo, rispondendo a un'interrogazione, respinge l'insinuazione di aver manipolato le cifre

I conti consuntivi 2007 rappresentano il quadro verosimile della situazione, quello che – secondo una base di calcolo ormai consolidata – è in ogni caso possibile accertare. E dunque a dir poco fuorviante parlare di «manipolazione» delle cifre. E comunque sin d'ora il governo è convinto che «il gettito delle persone giuridiche di competenza 2007 (riferite solo all'anno fiscale in questione, ndr) e a consuntivo 2007 conferma praticamente i dati di competenza del 2005, benché già a netto delle prevedibili perdite del settore bancario che, da sole, rappresentano oltre 40 milioni di franchi». Detta altrimenti, non c'è incongruenza tra la crescita economica degli anni 2005-2007 e i dati riportati nel consuntivo 2007, come vuole insinuare l'interrogazione presentata lo scorso 16 maggio dai deputati

Lorenzo Quadri, Tullio Righinetti, Fabio Regazzi e Gabriele Pinoja. Questi ultimi, in pratica, avanzano il sospetto che il governo abbia appositamente truccato le carte in vista della campagna sull'iniziativa fiscale della Lega. Non è proprio il caso, risponde il Consiglio di Stato con una lunga nota inviata ieri ai media.

Prima di entrare nel dettaglio delle domande poste, il governo illustra i criteri che, da sempre, stanno alla base della valutazione del gettito fiscale. Il «modello Rossi-Balestra» è stato rivisto e perfezionato nel 2000 per le persone fisiche e nel 2001 per le giuridiche: si basa sulla ricerca di dati base di riferimento attendibili. Tradotto, «viene fatto riferimento al gettito del periodo fiscale più recente e con una percentuale importante di casi già accertati. Questa



TI-PRESS

Come si stima il gettito?

base è poi attualizzata in funzione dei fattori di crescita». Fattori che, per il Ticino, sono elaborati dal Bak di Basilea. C'è un'eccezione: consiste nel

considerare i dovuti correttivi (soprattutto al momento della stesura del preventivo) nel settore dei gettiti bancari – nel 2005 rappresentavano il 32 per cento delle persone giuridiche – perché oggetto di forti oscillazioni soprattutto in presenza di eventi che possono determinare meno guadagni e quindi variazioni importanti del gettito fiscale.

Questa è, come dire, la prassi scolastica adottata da anni e che sta alla base delle valutazioni che interessano le entrate fiscali 2007. Valutazioni che hanno determinato un gettito di competenza di 738 milioni per le persone fisiche e 289 milioni per le giuridiche. La parte stimata, aggiunge il governo, «è calcolata sulla base dei dati del dovuto d'imposta concernenti l'ultimo periodo fiscale accertato, considerati pure il rincaro

e gli eventuali cambiamenti di legge (sgravi e aggravati)».

Giungendo al «nocciolo» del problema, il Consiglio di Stato ritiene che non vi sia incongruenza fra la crescita economica degli ultimi anni e le cifre del consuntivo 2007. Per le persone fisiche, si precisa, il dato di competenza dell'anno in esame segna un incremento del 5,58 per cento rispetto al gettito di competenza del 2005 (699 milioni), mentre per le «giuridiche» a consuntivo 2007, il dato di competenza dello stesso anno (289 milioni) registra una diminuzione del 9,68 per cento rispetto al gettito di competenza del 2005 (320 milioni). Sempre nel 2005 «i supplementi d'imposta delle persone giuridiche ammontavano a 43 milioni di franchi, ridotti a 16 milioni nel 2007». Senza contare la già prevedibile minor entrata dal

settore bancario dovuta alle consistenti perdite accusate da importanti istituti (per la crisi dei mutui immobiliari statunitensi). Altro capitolo. Non c'è incongruenza, sempre secondo il governo, neanche fra i conti cantonali e quelli di alcuni comuni che segnalano conti in attivo. Per alcuni è andata bene, ma per altri – si precisa – non è proprio così: un esempio per tutti Lugano che presenta un consuntivo 2007 in cifre rosse. Ultima precisazione, le presunte differenze di stima sempre riferite allo scorso anno. Non ci risulta, è la risposta del governo. Le cifre riportate a consuntivo sono quelle dette, calcolate con i criteri citati. Vale anche per le persone giuridiche, «ri-valutate» in un primo tempo e «ridimensionate» in seguito per l'evoluzione negativa del settore bancario. **RED**

L'opinione

Milioni nascosti? di Michele Passardi, economista

Sul «Corriere del Ticino» è apparso il 29 aprile scorso un provocatorio editoriale dal significativo (o suggestivo) titolo «Troppi milioni nascosti dal Governo».

Il succo dell'articolo era il seguente: il Consuntivo 2007 dello Stato è stato «truccato» facendo apparire un risultato sensibilmente peggiore della realtà, allo scopo di seminare il panico tra i cittadini ticinesi che saranno chiamati a votare fra qualche mese su una nuova iniziativa leghista che toglierà qualche ulteriore centinaio di milioni all'anno di entrate allo Stato ed ai Comuni.

Sono stato responsabile delle finanze cantonali in qualità di Direttore della Divisione delle risorse del Dfe dal 1991 al 1996. Penso di conoscere a sufficienza le modalità di allestimento dei consuntivi dello Stato per poter esprimere un giudizio fondato. Sia sul fronte delle spese che su quello dei ricavi non pochi sono i fattori di apprezza-

mento che determinano il risultato del consuntivo. Laddove il consuntivo deve essere redatto sulla base di elementi di apprezzamento, si devono rispettare in modo rigoroso principi generali fra i quali vanno qui ricordati in particolare quelli della veridicità e della prudenza. La valutazione del gettito fiscale di competenza rappresenta uno degli elementi di maggiore difficoltà nell'allestimento del consuntivo dello Stato, sia per l'oggettività complessiva del tema (si deve in sostanza valutare il gettito fiscale prodotto da redditi e utili non ancora noti), sia per la valenza politica del risultato – quale che esso sia.

Il rischio di «manipolazione» della valutazione del gettito oggettivamente esiste. Personalmente posso però dire che negli anni in cui mi sono occupato di questo delicato tema, mai la «politica» ha interferito in queste valutazioni, decise – et pour cause – unicamente a livello di funzionari dirigenti. Que-

sti pochi funzionari si assumevano una responsabilità importante (soprattutto se le previsioni si fossero rivelate sovrastimate – come peraltro successe in tempi ormai lontani, ad inizio degli anni Ottanta), ma garantivano pure la necessaria «spolitizzazione» di questo delicato compito.

Non so se negli ultimi anni (in questa, ma anche nelle legislature precedenti) le modalità di valutazione del gettito siano cambiate e se la «politica» abbia avuto un ruolo in queste valutazioni. Ma comunque non è questo il problema. Il problema vero è quello della qualità delle previsioni di gettito fiscale contabilizzate a Consuntivo. La qualità degli apprezzamenti si può verificare seriamente solo a distanza di 3-4 anni, quando le imposte dell'anno di competenza sono state praticamente integralmente emesse. Ciò significa che oggi è possibile dare un giudizio sulla bontà delle previsioni solo fino al Consuntivo 2004. Ogni dissertazione

sulle valutazioni attuali (in particolare per l'anno 2007) è pura speculazione, in particolare se non si conoscono i dati di dettaglio che hanno portato alle valutazioni esposte.

Per contro, il risultato delle valutazioni degli anni fino al 2004 è il seguente: negli anni 1991-1996 lo scostamento tra valutazioni e dati effettivi ammonta a 88,5 milioni di franchi (-0,5 milioni per le persone fisiche e +89 milioni per le persone giuridiche, pari al 1,82% della valutazione complessiva originaria di 4'860 milioni); nel periodo 1997-2004, lo scostamento ammonta a ben 493 milioni di franchi (+143 milioni per le persone fisiche e +349 milioni per le persone giuridiche, pari al 7,01% della valutazione complessiva originaria di 7'012 milioni). Rispetto al periodo 1991-2006, lo scostamento medio annuo tra valutazione e dato effettivo nel periodo 1997-2004 si è più che quadruplicato, passando da circa 15 milioni a oltre 61 milioni di franchi

annui. Lascio volentieri al lettore il giudizio su questi dati. Devo però ricordare – e questa non è una ipotesi – che nelle ultime tre legislature si è sovente utilizzato l'argomento delle «casse vuote» a preventivo per giustificare tagli di spesa, per poi ritrovarsi con sopravvenienze d'imposta importanti a consuntivo, qualche volta poi sbandierate per giustificare alleggerimenti e riforme fiscali di vario tipo e provenienza.

La valutazione del gettito fiscale non è una scienza esatta: non si dovrebbe usare l'incertezza in questo campo per fini elettorali. Meglio sarebbe (stato) poter disporre di previsioni più affidabili in passato, ciò che avrebbe bloccato sul nascere diverse interpretazioni di comodo.

Ciò detto, l'iniziativa fiscale in votazione il prossimo 1° giugno è tutto fuorché «vicina alla gente»: è invece certamente molto vicina a pochi contribuenti benestanti.

'La Posta oscura il sito delle Officine'

E l'azienda replica a Angelo Zanetti: «Questioni tecniche. Risolveremo»

Per i dipendenti della Posta Svizzera il sito delle Officine Ffs di Bellinzona è inaccessibile. Digittando l'indirizzo www.officine.unia.ch da uno qualsiasi dei computer interni si viene avvertiti che «Le impostazioni di protezione correnti non consentono l'esecuzione dei controlli ActiveX su questa pagina. Di conseguenza la pagina non potrebbe essere visualizzata correttamente. Impossibile aprire il sito. Operazione terminata». Per il sindacato della Comunicazione si tratta di un oscuramento «inaccettabile, prepotente, che denunciamo nel modo più assoluto». Per le Poste si è trattato invece di un problema tecnico dettato dalle impostazioni di sicurezza del siste-

ma informatico. «Che la Posta Svizzera fosse un'azienda di stampo Staliniano non è una novità, purtroppo» – si legge nel comunicato stampa diffuso nella mattinata di ieri –. «Infatti sono diverse le occasioni in cui si è contraddistinta per questo suo atteggiamento intollerante e privo di una qualsiasi giustificazione. Pensiamo qui a quando fu impedito al personale di manifestare con gli abiti da lavoro in occasione della votazione «Posta per tutti» del settembre 2004, o al divieto di portare la spilla durante il tempo di lavoro nella campagna che ci vedeva opposti al progetto Ymago. Senza dimenticare la classica frase pronunciata non appena qualcuno solleva un qualche problema o

obiezione: se non ti va bene la porta è lì».

Il Sindacato della comunicazione ribadisce: «Continueremo a seguire ed appoggiare questa importante lotta dei lavoratori delle Officine Ffs di Bellinzona perché, che lo voglia o no la Posta, è la strada che dobbiamo percorrere per difendere posti con buone condizioni di lavoro (su tutto il territorio nazionale) e un vero servizio pubblico. E d'altro canto la presenza numerosa di postini in «pittureria» (e non solo) sta proprio a dimostrare questo. Anche perché sta per iniziare un'importante battaglia che si chiama nuova legislazione postale».

Nel primo pomeriggio di ieri la Posta ha preso posizione sul

ActiveX

Il software della 'discordia'

Colpa di ActiveX se i dipendenti della Posta non possono accedere alla pagina web delle Officine. Questa la spiegazione fornita ieri dall'azienda, che – per ragioni di sicurezza – ha «istruito» i propri filtri informatici per bloccare automaticamente tutti i siti che contengono questo tipo di applicazioni (ActiveX appunto). Di cosa si tratta? ActiveX è una tecnologia sviluppata da Microsoft che permette, se applicata ad un sito, di integrare all'interno delle pagine web applicazioni complesse. Si tratta, insomma, di un sistema che permette agli sviluppatori di ampliare le potenzialità dei propri siti web. Tuttavia i controlli ActiveX applicati a Internet sono noti per porre numerosi problemi di sicurezza: persone malintenzionate che riescono a far approdare il navigatore sul loro sito possono, proprio tramite il software sviluppato con la tecnologia Microsoft, prendere il controllo della macchina senza che l'utente se ne accorga, causando così danni di ogni genere. Per questo alcune reti aziendali bloccano tutti i siti che fanno uso di questo software.

presunto oscuramento del sito delle Officine. «Respingiamo con fermezza le accuse che ci sono state mosse – incalza il portavoce dell'azienda Christian Crivelli –. Il sito non è stato censurato. Tuttavia rientra nell'elenco delle pagine web che contengono un programma ActiveX (vedi scheda a fianco, ndr). Questo tipo di sito viene bloccato automaticamente per ragioni di sicurezza. Insomma: si tratta di una procedura standard che non riguarda solo il sito delle officine, ma anche altri siti».

La Posta, aggiunge Crivelli, si è già attivata affinché l'indirizzo web delle Officine diventi accessibile dai computer aziendali: «Provvederemo a inserire il sito in una lista di siti sicuri».

L'unica cosa che sale è la sicurezza

FERMA il tempo con le nuove ipoteche a tasso fisso

FERMA, l'ipoteca a tasso fisso di BancaStato, ora con BONUS speciale. La soluzione sicura e garantita che vi pone al riparo dal rialzo dei tassi ipotecari. Questa offerta è indirizzata a tutti coloro che intendono finanziare la propria abitazione primaria (minimo di CHF 100'000). I tassi fissi BONUS, per un'ipoteca di 1° rango, sono i seguenti: per 6 anni 3,75%, per 8 anni 3,85% e per 10 anni 3,95%. Con FERMA e i BONUS speciali l'unica cosa che sale è la vostra sicurezza. Ulteriori informazioni relative alle condizioni necessarie per usufruire dei BONUS speciali sono disponibili presso ogni sportello, al numero verde 0800 111 155 oppure sul sito www.bancastato.ch

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

3.75%
per 6 anni

3.85%
per 8 anni

3.95%
per 10 anni